

Il provvedimento interessa Mondovì, Fossano,
Ceva, Dogliani, Carrù e Trinità

Posta a giorni alterni: si parte dal 18 aprile?

MONDOVÌ - Si parte dal 18 aprile. Se ci sarà la conferma oggi (mercoledì), da una riunione nella sede regionale delle Poste, a Torino, da quella data del prossimo mese la posta nelle città di Mondovì, Fossano, Ceva, Trinità, Dogliani e Carrù arriverà a giorni alterni. L'incontro tra Poste e forze sindacali servirà per definire meglio il futuro della corrispondenza nei Comuni individuati dal piano di Poste, in attesa della decisione del Tar il 23 marzo, mentre il giorno dopo la questione, su iniziativa del ministro Enrico Costa, sarà all'ordine del giorno della Conferenza Unificata Stato-Regioni, dopo le prese di posizione di Anci e Uncem.

Segue a pagina 26

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Posta a giorni alterni: si parte dal 18 aprile?

«In pratica si darà avvio al progetto - dice Stefano Dho, sindacalista Uil -, difficile si torni indietro. L'unica novità è che i giornali, quotidiani e settimanali, dovrebbero essere esentati dalla consegna a giorni alterni». Oggi la consegna a giorni alterni è già attiva in alcune zone del Cuneese, come a Chiusa Pesio. I contenuti del provvedimento di Poste sono nella delibera Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni) 395-15. Lì sono tracciati, a grandi linee, criteri e tempi della riorganizzazione. Secondo i sindacati i criteri con cui Poste sceglie i Comuni "a posta alterna" discriminano città simili dal punto di vista geografico: Mondovì e Fossano sì, ma Saluzzo e Savigliano no. "Perché?" chiedono i primi cittadini Viglione e Sordella. Aziende importanti con esigenze precise e ditte che lavorano con Poste in modo assiduo sono presenti in tutte le città.

SECONDO ANCI C'È UNA SPERANZA

«La decisione del Tar del Lazio, che ha disposto un rinvio a breve termine della causa riguardante la consegna della posta a giorni alterni, conferma l'impressione positiva avuta lo scorso mese di novembre, quando la Camera di Consiglio, nel rifiutare la richiesta di sospensiva avanzata nel ricorso, si è pronunciata in favore di un giudizio di merito immediato». Andrea Ballarè, presidente dell'Anci Piemonte e sindaco di Novara, commenta positivamente la scelta del Collegio giudicante, che ha rinviato l'udienza al prossimo 23 marzo. «Siamo soddisfatti per l'attenzione manifestata dal Tar e confidiamo che le ragioni dell'ANCI e dei 41 Comuni ricorrenti del Sud Piemonte vengano accolte nel merito - prosegue Ballarè - se così fosse, il nostro ricorso creerebbe un precedente importante per tutta la Regione, considerato che i Comuni piemontesi inte-

ressati dal processo di razionalizzazione di Poste Italiane sono circa 750».

I SINDACI: "SE CONFERMATO, TERRITORIO PIÙ POVERO"

Il sindaco di Mondovì Stefano Viglione, insieme ai colleghi del territorio, ha inviato alle Poste una lettera: «Si tratterebbe - si legge - dell'ennesimo provvedimento che va a discapito dei servizi a favore dei cittadini e che proprio per questo non possiamo condividere. Ci pare superfluo evidenziare come il servizio postale rappresenti un presidio prezioso, utile e necessario per le nostre comunità e in particolare per il tessuto delle imprese. Soprattutto in una fase delicata dal punto di vista economico e finanziario come quella attuale, i livelli dei servizi andrebbero non solo mantenuti, ma migliorati: non è con i tagli che si risolvono le cose, in nome di obiettivi quali "riorganizzazione" e "razionalizzazione", fra l'altro tutti da verificare, e che in realtà si traducono nella riduzione di servizi».